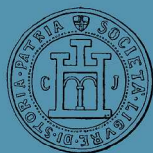


QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

7

Ianuensis non nascitur sed fit
Studi per Dino Puncuh



GENOVA
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Palazzo Ducale
2019

Ianuensis non nascitur sed fit
Studi per Dino Puncuh



GENOVA 2019

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

I saggi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti in forma anonima ad almeno un referente.

All articles published in this volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

L'«altra» biblioteca Durazzo: un catalogo (quasi) sconosciuto

Alberto Petrucciani

alberto.petrucciani@uniroma1.it

1. Entrambi i rami principali della famiglia Durazzo nella seconda metà del Settecento, quello di Giacomo Filippo, nel palazzo al principio di via Balbi sulla destra, e quello di Girolamo, nel palazzo ‘contra San Carlo’ più avanti sulla sinistra, oggi conosciuto come Palazzo Reale, possedevano biblioteche importanti: una formata quasi interamente da un bibliofilo appassionato ed esigente come Giacomo Filippo III (1729-1812) in meno di trent’anni, tra il 1775 e l’inizio del nuovo secolo, l’altra risultato della sedimentazione di almeno cinque generazioni e di diversi apporti, da Gerolamo (1597-1664) e dai suoi figli, soprattutto Gian Luca (1628-1679) e Eugenio (1630-1706), fino al doge Marcellino (1710-1791), al conte Giacomo (1717-1794) ambasciatore imperiale, al gesuita Girolamo (1719-1789) e all’ultimo doge della Repubblica ligure, ancora di nome Girolamo (1739-1809).

Di questa seconda biblioteca, che è comodo anche se anacronistico chiamare ‘di Palazzo Reale’ (il palazzo assunse questa denominazione solo dopo l’acquisto da parte dei Savoia nel 1824), ho segnalato e descritto oltre vent’anni fa un grande catalogo alfabetico, fatto realizzare nel 1798 da Girolamo e tenuto aggiornato, ma in modo via via più trascurato, per una decina d’anni¹. In seguito è stato ritrovato e trascritto da Roberto Santamaria un esteso inventario redatto nel 1826-1827, dopo il trasferimento della biblioteca dal palazzo di via Balbi nella nuova abitazione al Carmine e la morte di Marcello (1777-1826), erede di Girolamo².

Il catalogo che si presenta qui non è mai stato segnalato, anche se non si può dire del tutto sconosciuto perché in effetti una sua descrizione a stampa, per quanto molto sommaria, è disponibile da più di centocinquanta anni, in uno dei cataloghi dei manoscritti della British Library (in tempi recenti riversato anche in rete, ma con la semplice trascrizione dell’elenco a stampa).

¹ PETRUCCIANI 1994, e poi, più dettagliatamente, PETRUCCIANI 2004, con la scheda a p. 417.

² Cfr. SANTAMARIA 2012a.

Nella seconda metà degli anni Ottanta, quando lavoravo sulla biblioteca di Giacomo Filippo Durazzo, avevo notato questa breve scheda, e quindi compiuto quelle minime indagini che erano state sufficienti a farmi escludere che si riferisse appunto alla sua collezione. Avevo poi contattato la Biblioteca per un preventivo della sua riproduzione, nel 1988, ma la pratica si era arenata e per vari motivi l'avevo ancora rimandata quando mi sono occupato, nel 2004 e nel 2012³, dell'«altra» Biblioteca Durazzo. Solo nel giugno 2015 ho ottenuto – per la straordinaria cortesia della dottoressa Maria Alessandra Panzanelli Fratoni che si trovava a lavorare per un periodo alla British Library – una riproduzione completa del catalogo, rinviandone però ancora lo studio. Sono lieto perciò di poterne fornire qui una prima descrizione e analisi, come testimonianza della mia sincera riconoscenza verso Dino Puncuh, per l'offerta, molti anni fa, di lavorare sugli incunaboli della biblioteca di Giacomo Filippo Durazzo e per la pazienza e la generosità con cui seguì quel lavoro e altri successivi.

2. Vediamo intanto la breve scheda del catalogo delle *Additions* ai manoscritti della British Library (allora, più precisamente, al Department of Manuscripts del British Museum)⁴:

“CATALOGO, per ordine di materie, della Libreria del Signor Marchese Marcello Durazzo :” a Catalogue of the printed books in the Durazzo Library at Genoa. Prefixed is a short history of the formation of the collection, with a report of its extent, etc. in answer to queries of Lord Guilford. xixth cent. Folio. [16,571.]

La scheda è molto povera, come si vede: non c'è una datazione più definita, non si identifica di quale Lord Guilford (né di quale Marcello Durazzo) si tratti, e questi cataloghi sommari non indicano nemmeno l'estensione, in carte o pagine, del manoscritto.

Basta però a far ipotizzare, con buone probabilità, che il catalogo sia connesso a un'intenzione di vendita, poiché sappiamo che dopo la morte dell'ex doge Girolamo (1809) il suo erede, il nipote Marcello, si adoperò per vendere, oltre al palazzo, la famosa collezione di stampe del conte Giacomo,

³ PETRUCCIANI 2012. Qui scrivevo (p. 93): «all'Inghilterra si penserà poi anche per la biblioteca, come risulta da un manoscritto conservato alla British Library che non mi è stato ancora possibile esaminare».

⁴ *Catalogue* 1864, p. 284.

anche se poi questo proposito venne realizzato solo mezzo secolo dopo, con la grande asta di Stoccarda del 1872-1873 che comprendeva fra l'altro anche circa 800 volumi illustrati della biblioteca⁵.

Quel che la scheda non ci dice, in effetti, si può intuire da quelle vicine: uno dei tanti casi che dimostra quanto nei cataloghi sia importante il contesto. La scheda precedente (n. 16,570) è relativa a un

« Catalogue of printed books, in Latin, French, Italian, and Spanish; part of the Library of the Hon. Frederic North (afterwards fifth Earl of Guilford); drawn up *circa* 1795 ».

Al nostro catalogo ne seguono altri cinque (nn. 16,572-16,576) tutti relativi alle collezioni librerie dello stesso personaggio, quattro dei quali datati dal 1820 al 1826, con una nota del 1827.

Con i potenti mezzi di oggi, quindi, si fa prestissimo a identificare il 'nostro' Guilford⁶ e a informarsi su di lui, ad esempio dalla pagina che lo riguarda (e da quella che riguarda tutta la serie dei portatori del titolo) su Wikipedia. Frederick North, Earl of Guilford (Londra, 7 febbraio 1766 – Londra, 14 ottobre 1827), figlio cadetto dell'omonimo Lord North primo ministro dal 1770 al 1782 e secondo Earl of Guilford, studiò a Eton e poi al Christ Church College di Oxford, rappresentò Banbury al Parlamento inglese dal 1792 al 1794, anno in cui fu eletto *fellow* della Royal Society, e dal 1798 al 1805 fu il primo governatore britannico di Ceylon. Nel 1817 successe nel titolo, come quinto Earl of Guilford, al fratello Francis (1761-1817), che a sua volta lo aveva ereditato dal primogenito George Augustus (1757-1802), essendo morti entrambi senza figli maschi. Amico della Grecia e particolarmente legato alle isole Ioniche, fu coinvolto almeno dal 1819 nel progetto di istituire un'università a Corfù, allora sotto controllo britannico. Nel 1820 venne nominato cancelliere dell'istituenda Accademia Ionica, la prima università greca, effettivamente costituita e avviata nel 1824, e risiedette a Corfù per gran parte dell'anno fino al 1827, poco prima della morte⁷.

⁵ Per i tentativi di vendita della collezione di stampe, iniziati già almeno dal 1806 da Girolamo, cfr. SANTAMARIA 2012b: 135-137, e CANEPA 2012: 169 e 171 nota 34.

⁶ Per la località, nel Surrey, ha prevalso la forma *Guildford*.

⁷ La sua vita, le vicende tormentate dell'istituzione e della gestione dell'Università e quelle poco edificanti delle insistenze dell'erede per recuperare libri e altro materiale che il defunto aveva portato a Corfù per uso di professori e studenti sono raccontate dal bibliotecario dell'Università in un volumetto commemorativo bilingue, in italiano e greco: PAPADÓPOULOS VRETÓS 1846. Cfr. anche WARE 1976; CLOGG 2016.

Morì senza figli anche lui, a 61 anni, e il titolo passò al cugino Francis (1772-1861), ecclesiastico, a cui a quanto pare è ispirato il romanzo *The Warden* (in italiano *L'amministratore*, o *Gli scrupoli di Mister Harding*) di Anthony Trollope (1855). Ma se fu Francis a ereditare il titolo e le connesse ingenti proprietà, erede dei beni personali di Frederick, compresa la biblioteca, fu invece il nipote George Holroyd, secondo Earl of Sheffield, figlio della sorella minore Anne, terza moglie del primo Earl of Sheffield, John Baker Holroyd. George fece recuperare a Corfù e rispedito a Londra l'importante collezione di manoscritti e libri a stampa che lo zio aveva portato in Grecia perché servisse all'Università, senza però cederla definitivamente, e si disfece tramite diverse vendite all'asta, tra il 1828 e il 1835, sia di questa che di quella che Frederick aveva mantenuto in Inghilterra. Il volume citato delle *Additions* comprende tra le acquisizioni del 1846 i cataloghi dei manoscritti (in due volumi) e dei libri a stampa della biblioteca di North (nn. 16,180-16,182, p. 165) e tra quelle del 1847 gli altri cataloghi già ricordati, mentre nella brevissima notizia introduttiva al volume, del conservatore Frederic Madden, non si fa cenno a questi acquisti.

In effetti il British Museum aveva comprato un gran numero di manoscritti e di libri a stampa greci di Guilford nelle vendite del 1830 e 1835 ed evidentemente continuò a fare acquisti alla spicciolata anche in seguito. Quello del nostro catalogo è precisamente datato da una nota manoscritta in un foglio di guardia: «Purch. of T. Rodd | 9 Jan. 1847»⁸; dovrebbe trattarsi di Thomas Rodd il giovane (1796-1849), libraio londinese e fornitore del British Museum. Ai manoscritti Guilford è stato dedicato dalla British Library un progetto di catalogazione e valorizzazione avviato nel 2000⁹.

3. Dato che la vendita della biblioteca genovese a North non si realizzò, non interessano ai nostri fini le vicende successive delle raccolte Guilford, e almeno al momento non ho altri elementi riguardo all'origine e agli sviluppi della trattativa che il catalogo attesta.

Il catalogo vero e proprio è preceduto, come informa la scheda, da una descrizione sommaria della biblioteca, richiesta da Guilford e redatta in francese, che permette innanzitutto di determinare che, al momento dell'offerta, questa si trovava ancora nel palazzo 'contra San Carlo'.

⁸ *Catalogo Marcello Durazzo*, c. IIIr.

⁹ Cfr. *Guilford Project*.

« Cette Bibliotheque est placée au Palais Durazzo à la rue Balbi, et se trouve distribuée en quatre Salons qui se suivent dans un endroit sec, et bien éclairé. Les Livres, ainsi que les Cartons des Gravures sont rangés avec beaucoup d'ordre, et presentent une très belle prospective symmetrique ».

Si tratta quindi della sistemazione che conosciamo tramite l'inventario del palazzo del giugno 1809, per la successione di Girolamo, che la descrive appunto in quattro sale consecutive: la prima, con quattro grandi scaffalature, destinata alla teologia e ad altro materiale più invecchiato; la seconda, con due scaffalature grandi e una bassa, dedicata alla letteratura e al materiale genovese; la terza, la più elegante, con le tre *étagères* che ospitavano i portafogli della raccolta di stampe e sei scaffali bassi o banconi per i libri (soprattutto arte, architettura e viaggi), e l'ultima, ancora con quattro scaffalature alte, dedicata soprattutto a storia, geografia e scienze¹⁰.

La relazione non reca data e questa trattativa non è ricordata, se non sbaglio, nella letteratura sulle vicende dei beni della famiglia, ma la si può collocare con certezza dopo il 1809, e anzi non prima del 1816 – dato che si fa riferimento anche all'eredità del padre di Marcello, Giuseppe Maria (1743-1816) – ed entro il 1824, anno della vendita del palazzo. Sembra plausibile datarla piuttosto a ridosso del termine finale, da una parte perché Marcello doveva traslocare dal palazzo – e traslocare una grossa biblioteca comporta spazi e costi non indifferenti – e dall'altra perché North si trovò a disporre di mezzi finanziari molto più consistenti dal 1817 in poi, dopo aver ereditato il titolo di Earl of Guilford, ed è probabile che fosse interessato ad acquisire una biblioteca generale e di una certa organicità quando era impegnato nei progetti per l'Accademia Ionica, dal 1819-1820 in poi.

In attesa di qualche auspicabile ritrovamento di documenti che consenta di collocare più precisamente questa trattativa (e magari di individuare chi ne sia stato il tramite), l'esame del contenuto del catalogo non offre altri elementi utili, dato che gli acquisti per la biblioteca si erano sostanzialmente arrestati agli ultimi anni di vita di Girolamo. La descrizione premessa al catalogo lo nega, ma in pratica si continuò ad acquistare solo pubblicazioni connesse alla raccolta di stampe, e quindi non comprese in questo catalogo; certamente Marcello e la moglie Giulia Spinola compravano libri, che però non confluivano in quella che potremmo dire la 'biblioteca storica' di famiglia e quindi nemmeno nel catalogo che ci interessa¹¹.

¹⁰ PETRUCCIANI 2004, pp. 167-168; PETRUCCIANI 2012, p. 93.

¹¹ Cfr. PETRUCCIANI 2012, pp. 94-95, 113 nota 57 e 114 nota 61.

Nella relazione, che trascrivo integralmente in appendice, può essere interessante segnalare che la formazione della biblioteca di famiglia viene fatta risalire già al Cinquecento – e quindi ad Agostino Durazzo (c. 1555-1630) primo marchese di Gabiano – anche se poi, nominato il doge Marcellino la cui ricchezza era un *topos* ricorrente nelle descrizioni settecentesche di Genova, ci si sofferma solo sul contributo delle raccolte del conte Giacomo, del gesuita Girolamo e del nipote, che le riunì a quelle di palazzo e alle proprie, con un cenno all’eredità successiva e minore di Giuseppe Maria. Infatti, essendo Girolamo morto senza prole, suo erede fu l’unico figlio maschio della sorella, che aveva sposato un cugino¹².

La descrizione potrebbe essere stata redatta da Giuseppe Reichel, bibliotecario di Giacomo e poi di Girolamo e appassionato curatore della raccolta di stampe¹³, come fa pensare il fatto che vi accenni ripetutamente, anche se l’offerta non la comprendeva, e spieghi, proprio all’inizio, la principale finalità a cui si era ispirato il Conte nel formarla; è poi copiata accuratamente, come il catalogo, da uno scrivano professionale.

4. Il catalogo è piuttosto sommario e compilato evidentemente a risparmio di tempo, ma in una forma più che dignitosa, un bel volume di buona carta leggermente rigata a matita, con una calligrafia larga e curata e le righe ben spaziate, tanto da occupare alla fine 191 carte, esclusa la presentazione al principio. È probabile che si presentasse all’origine con una semplice legatura in carta o cartoncino e ha quindi ricevuto una robusta legatura in mezza pelle dopo l’acquisto da parte del British Museum.

Riporta i titoli in breve, preceduti dagli eventuali autori, evidenziando con un modulo maggiore il cognome o altro elemento d’ordine ma raramente superando la spazio previsto in una riga; poi di seguito, in finche leggermente segnate, la città di stampa, l’anno, il formato («fol.» oppure i numeri 4., 8., ecc.) e nell’ultima il numero dei volumi, lasciato in bianco se era uno soltanto.

¹² Maria Francesca detta Cicchetta (1752-1812), ultimogenita di Marcellino, aveva sposato nel 1770 – secondo una consolidata prassi familiare di matrimoni tra cugini finalizzata a conservare il patrimonio di linee che si andavano estinguendo facendolo confluire in un altro ramo – il cugino Giuseppe Maria Durazzo, figlio di una sorella di Marcellino andata sposa anche lei a un cugino ma di grado più lontano, Marcello detto Marcellone, e fratello minore di Giacomo Filippo. Con Girolamo si era estinta quindi tutta la discendenza maschile di Gerolamo di Agostino e il suo patrimonio era passato al nipote Marcello, unico figlio maschio della sorella.

¹³ Cfr. PETRUCCIANI 2012, pp. 91-93 e 112-113 nota 41.

Solo di rado è aggiunto qualche altro elemento, per esempio relativo alle tavole o allo stampatore, se particolarmente rinomato. La compilazione sembra abbastanza accurata, con rare correzioni o aggiunte in interlinea, e non ho notato – ma in un esame ancora molto sommario – vistosi errori nella grafia dei nomi o in altri elementi (salvo l'inserimento delle edizioni di Marziale tra i poeti latini moderni e una data 1811 per un'opera che è invece del 1711).

Ci si può domandare *come* sia stato compilato, ed escluderei intanto che sia stato redatto direttamente a partire dai volumi. È senz'altro, a mio parere, copiato da un altro catalogo, ma è difficile dire se si tratti della copia di un catalogo più o meno corrispondente, o se segua solo in parte il suo originale (riguardo ai titoli inclusi, ed eventualmente ai loro elementi), o li desuma da un catalogo d'impostazione diversa.

Se la biblioteca già di Girolamo avesse anche un catalogo per materie, e quando fosse stato compilato, è in effetti domanda per la quale non abbiamo una risposta sicura, o almeno non l'avevamo fino a questo ritrovamento. La relazione afferma infatti che la biblioteca era allora dotata di due cataloghi, « un général et alphabétique, et l'autre par ordre de matière ». Il primo può essere identificato senza particolari remore con il massiccio volume datato 1798 già da me segnalato e descritto, anche con riproduzioni nel catalogo della mostra del 2004. Che esistesse un altro catalogo, di non minore importanza, era una mia semplice supposizione, sulla base della considerazione che il catalogo alfabetico del 1798 proviene evidentemente dalla metà della biblioteca familiare assegnata a Flavio Durazzo (1849-1925) nella divisione del 1893 col fratello maggiore Marcello (1842-1922), e quindi un catalogo di almeno pari importanza doveva essere stato assegnato a quest'ultimo¹⁴. La divisione, come si sa, fu talmente salomonica da smembrare, a numeri alterni, anche le serie di manoscritti di Vivaldi e Stradella.

A prima vista, un po' curiosamente, nel catalogo londinese i libri elencati in varie classi sembrano non seguire nessun ordine determinato, né alfabetico né cronologico. Ma le cose stanno in modo più complicato. Nell'ultima classe, la più cospicua, quella di *Teologia* – questa posizione sarà dovuta all'ordine alfabetico delle denominazioni delle materie ma fa ugualmente la sua impressione, dato che negli schemi di classificazione tradizionali veniva sempre collocata per prima –, è evidente un ordinamento alfabetico approssimativo, ossia limitato solo alla lettera iniziale, quasi privo di eccezioni dal principio a c. 182v

¹⁴ Ivi, p. 95.

fin quasi alla fine della c. 194r, a cui seguono due pagine di titoli che appaiono alla rinfusa, senza un motivo evidente. Si potrebbe pensare che la copia segua un originale molto difettoso e stratificato, in cui i titoli venivano aggiunti via via nella classe e nella lettera, ma di seguito a quelli già scritti (le numerose opere di sant'Agostino, per esempio, sono spezzate in tre punti separati, nella lettera A), o recuperi aggiunte segnate sui margini o in posizioni non ottimali per mancanza di spazio, o magari peschi in un supplemento separato. Se infatti la base per la compilazione del catalogo per materie fosse stato il catalogo alfabetico del 1798, nonostante qualche imperfezione d'ordinamento che si trova anche lì, gli autori si sarebbero susseguiti, entro ciascuna lettera, in modo molto più rigoroso. Questa considerazione ci farebbe ipotizzare, perciò, che il catalogo per materie originale, utilizzato per ricavarne quello londinese, fosse precedente, anche di molto, a quello alfabetico del 1798.

Tuttavia, guardando meglio qualche classe in cui, a prima vista, si notano evidenti tracce di sequenze alfabetiche, che però ricominciano più di una volta anche nella stessa pagina, si prospetta, almeno in alcuni casi, una spiegazione diversa. Nella classe *Arti cavalleresche*, ad esempio, dopo una prima sequenza di opere relative alla cavalleria e ai cavalli, troviamo alcuni titoli che riguardano la scherma e il maneggio delle armi, poi (in corretto ordine alfabetico) quattro opere sulla danza, quindi otto sui giochi (con ordinamento un po' imperfetto) e infine tre (non in ordine) su eroi ed eroismi. Anche nella classe *Guerra, Scienza e arte della*, si susseguono più sequenze spesso evidentemente omogenee per contenuto: artiglieria, cavalleria, fortificazioni, ecc. Tornando alla *Teologia*, i 29 titoli che seguono la serie principale chiusa da «Zannoni» formano in effetti altre sette sequenze alfabetiche (per quanto embrionali, l'ultima costituita da un solo titolo) in cui l'affinità tematica è spesso evidente: conversione, meditazioni evangeliche, fede, eresie e scismi, religione naturale. Caso un po' differente è quello della storia d'Europa, dove si intravede un ordinamento, anche se approssimativo, secondo i nomi dei paesi e delle località. Almeno in alcuni casi, insomma, si ha la chiara impressione che il catalogo segua un originale con una classificazione più minuta, con un secondo livello gerarchico, o in cui quanto meno, anche senza un'esplicita formalizzazione delle sottoclassi, i titoli relativi a determinati argomenti specifici siano stati raggruppati insieme, separandoli dagli altri. Entrambe le pratiche, del resto, si incontrano molto frequentemente nei cataloghi sistematici del tempo. In altre classi, tuttavia, a una prima sequenza più o meno bene ordinata seguono altri titoli che appaiono alla rinfusa, o non si distinguono per contenuto dai precedenti, cosicché forse si è lavorato a partire da un catalogo

incompleto, o con liste supplementari, senza preoccuparsi dell'ordinamento. Fa pensare all'uso di elenchi supplementari anche il fatto che in genere è stato lasciato dello spazio al termine di ogni classe, facendo in vari casi iniziare quella successiva verso metà della pagina (con la parte alta in bianco), come se si prevedesse di fare aggiunte consistenti alla prima elencazione; in pochi casi queste aggiunte devono aver riempito completamente lo spazio riservato, arrivando a contatto con l'intestazione della classe successiva.

Possiamo perciò trarre la conclusione, almeno provvisoria, che il catalogo londinese ci conserva – difficile dire quanto fedelmente – l'unica, al momento, testimonianza del catalogo sistematico originale della biblioteca, che si deve ritenere perduto, dato che non fa parte del materiale superstite della biblioteca di Marcello (1842-1922) e della relativa documentazione pervenuti al Collegio San Carlo di Borgo San Martino e tuttora conservati dai Salesiani a Torino.

5. Riguardo alla consistenza della biblioteca, la relazione dichiara che essa non raggiungeva i 18.000 volumi (la mia valutazione sulla base del catalogo del 1798 è molto inferiore, intorno ai diecimila volumi, ma potrei aver sbagliato), specificando poi la presenza di 2.452 opere in francese, 2.205 in latino, 1.991 in italiano, e piccoli numeri in greco, tedesco, spagnolo, inglese e genovese. Dato che il totale nelle tre lingue più rappresentate dà 6.648, è evidente che s'intende conteggiare le edizioni (o forse le descrizioni di catalogo, separate nei rari casi di possesso di due esemplari), non i volumi, e che il rapporto (tenendo conto in modo molto approssimativo anche delle lingue minori) è intorno a 2,5 volumi a titolo o poco meno. Come si vede dai dati che riporto in appendice, il mio conteggio delle descrizioni nel catalogo dà un risultato piuttosto differente (5.296), ma si sa che queste cifre possono variare notevolmente a seconda dei criteri adottati (oltre che dell'entità degli errori). Il catalogo, ad esempio, contiene alcune miscellanee legate, anche in parecchi volumi, di cui non è elencato il contenuto e che quindi valgono come un'unità nel mio conteggio; si può avvertire inoltre che occasionalmente qualche opera (ad esempio il *Dizionario* del Chambers) è ripetuta in più di una classe¹⁵.

¹⁵ Vi è inoltre un curioso errore: alla B è stata iniziata la classe *Belle Lettere* (c. 19r), ma dopo dieci titoli si è optato invece per una classe di *Letteratura*, e sotto l'ultimo titolo una nota avverte «N.B. Gli articoli suddetti sono riportati in *Letteratura*». Alcuni dei titoli si ritrovano quindi elencati al principio della classe *Letteratura*, ma non nello stesso ordine, e gli altri è probabile che siano sparsi più avanti.

Numeri precisi vengono forniti per gli incunaboli (38 edizioni dal 1472 al 1499) e per le edizioni degli stampatori più ricercati: 30 aldine (incunaboli esclusi), 46 dei Giunti, 29 dei Griffo, 11 di Etienne, 42 di Plantin, poi 16 degli Elzevir, 41 di Bodoni e 47 del padovano Comino. Questi elenchi, di moda già negli ultimi decenni del Settecento, erano stati aggiunti in appendice nel catalogo alfabetico del 1798, da cui quindi l'estensore della descrizione poteva facilmente desumere i dati¹⁶.

Un confronto analitico del contenuto con il catalogo del 1798 e con gli altri elenchi di cui disponiamo richiederebbe parecchio tempo; soprattutto bisognerebbe disporre – cosa certo desiderabile e che più volte mi sono ripromesso, ma sono lontano dall'aver completato – della registrazione integrale, in una banca dati, delle informazioni disponibili: innanzitutto quelle del catalogo del 1798, del catalogo di Girolamo del 1779 e di quello della villa di Pino, quelle del Registro della gestione della biblioteca dal 1798 al 1818 (acquisti, legature e prestiti)¹⁷, quelle dell'inventario del 1826-1827, quelle della vendita all'asta di Stoccarda del 1872-1873, quelle dei documenti sulla divisione dell'eredità del 1893 tra Marcello e Flavio, e possibilmente anche fonti più minute (note d'acquisto, menzioni in carteggi, ecc.), che hanno il pregio di fornire un riferimento cronologico e di ricondurre i singoli libri a un singolo personaggio della famiglia. A tutte queste fonti, ovviamente, bisogna aggiungere i libri stessi, la porzione tuttora conservata dai Salesiani, quelli dispersi già individuati in collezioni pubbliche e private, e quelli che ancora si potrebbero rintracciare, via via che procede una catalogazione accurata dei fondi antichi delle biblioteche (non solo in Italia, perché si sa che il materiale di pregio fu venduto soprattutto all'estero). La registrazione integrale del catalogo del 1798, che reca anche le collocazioni (o meglio l'indicazione dello scaffale e del palchetto), consentirebbe inoltre, finalmente, di poter rivedere la biblioteca nel suo ordine materiale, topografico, cosa che sempre aiuta molto a comprenderla (altrimenti, è un po' come avere le fotografie di tutti i palazzi di una città, ma non la sua mappa).

In questa sede si può soltanto avvertire che, a un primo esame e da qualche sondaggio, il contenuto di questo catalogo dovrebbe coincidere ab-

¹⁶ Vi è tuttavia qualche piccola discordanza: nel catalogo del 1798 le *Edizioni del Sec. XV* elencate sono 37, le giuntine 45, le elzeviriane 18, le bodoniane 40, e per la Stamperia Cominiana ne sono riportate solo 19.

¹⁷ Per il Registro rimando, oltre ai miei contributi già citati, a PETRUCCIANI 2005.

bastanza esattamente con quello del catalogo del 1798. Quanto alla musica, ad esempio, ritroviamo anche qui i 16 volumi d'intavolature d'organo tedesche (« Musica manoscritta con caratteri particolari », mentre il catalogo del 1798 recita « Musica manoscritta con caratteri singolari ») e l'incerta « Musica manoscritta – Ornati in stampa », il Frescobaldi del 1637, le due edizioni dell'*Orfeo e Euridice* di Gluck, ma niente Vivaldi e Stradella¹⁸.

Come si fa capire alla fine della descrizione, e si accenna in particolare anche per la « Storia naturale », non sono compresi i libri illustrati, di vario genere e materia, che erano stati aggregati alla collezione delle stampe (442 edizioni per circa 600 volumi, secondo l'inventario del 1827)¹⁹. Questo spiega anche la povertà della sezione sulle « Belle arti » nel nostro catalogo, limitata a meno di trenta titoli di trattatistica, con qualche opera di consultazione. La creazione della sezione dei libri illustrati supplementare alle stampe deve essere avvenuta dopo il 1809 ed entro il 1823, forse a ridosso di quest'ultima data, e quindi anche questo elemento ci riconduce a una datazione del catalogo londinese ai primi anni Venti.

Inoltre, nonostante l'accento all'eredità della biblioteca paterna pure pervenuta a Marcello, è probabile che il catalogo non comprenda i libri di Giuseppe Maria: lo fa presumere il sondaggio relativo ad alcune opere voluminose che figurano per la prima volta nell'inventario del 1826-1827 (e dovrebbero per vari motivi provenire da lui) mentre non compaiono nel catalogo londinese²⁰.

Pur con questi limiti, il catalogo qui segnalato aggiunge comunque un altro utile tassello alla nostra conoscenza della biblioteca dei Durazzo 'di Palazzo Reale' e delle sue vicende.

¹⁸ Sulla questione cfr. PETRUCCIANI 2012, p. 109. Sul Frescobaldi cfr. ora TARRINI 2015, pp. 57-58.

¹⁹ Per questa sezione cfr. PETRUCCIANI 2012, pp. 99 e 104-107.

²⁰ *Ibidem*, p. 99.

[*Descrizione della Biblioteca*] ²¹

La Bibliothèque du Marquis Marcel Durazzo feu Joseph est un Dépôt Litteraire le plus précieux qu'on puisse admirer en Europe, non seulement sous le rapport des Livres, mais aussi de la superbe collection d'Estampes, et Gravures qui y furent reunis depuis même l'invention de cet art au moyen de la quelle on a conservé et transmis à la postérité les ouvrages de peinture que le tems aurait pû detruire.

Les Catalogues des Livres, et des Estampes qui s'y referent en font connaitre la quantité des volumes et des auteurs.

Les Messieurs Durazzo, qui aimaient le faste, et la grandeur, jeterent les fondemens de cette Bibliothéque des le 16^{me} siecle, si célèbre pour le re-tablissement des Sciences, et des beaux arts. L'état d'opulence au quel parvint cette famille sous le Doge Marcellin a pu lui exciter l'idée d'avoir cette Bibliothéque élevée au plus haut degré de perfection, en effet le Comte Jacques Durazzo son frère ayant été Ministre de la Republique de Gênes à Vienne, et ensuite depuis l'an 1764. Ambassadeur de la Cour d'Autriche à Venise pendant 24 ans s'occupa de former une collection d'Estampes, Gravures et Livres qu'il legua à son neveu Gerome Durazzo.

Ce dernier venait d'hériter une Bibliothéque de son autre Oncle l'Abbé Durazzo, qui avait rassemblé les meilleurs Ouvrages de Théologie, Morale, et autres analogues à son Ministère.

Le Marquis Gerome se trouvant ainsi en possesse d'une rare collection de Gravures, et d'une nombreuse librairie, continua à dépenser des sommes considerables pour les augmenter par des précieuses Estampes, ainsi que par des riches éditions d'Oeuvres d'histoire naturelle, de Botanique, Geographie &c.

L'actuel Marquis Marcel Durazzo ayant recueilli la succession de son Oncle Gerome devint le propriétaire du dit Etablissement, et pour imiter ses ancetres n'a pas discontinué d'acheter des Estampes, et des Livres pour le completer, même avec une quantité des livres, que son Pere Joseph lui avait laissés.

²¹ La trascrizione è il più possibile fedele, in particolare riguardo a ortografia e maiuscole, compreso l'uso irregolare degli accenti e di altri segni; ho sciolto però le forme abbreviate. La lettura, per la legatura molto stretta del volume e la qualità della riproduzione utilizzata, non è sempre del tutto certa.

Cette Bibliothèque est placée au Palais Durazzo à la rue Balbi, et se trouve distribuée en quatre Salons qui se suivent dans un endroit sec, et bien éclairé.

Les Livres, ainsi que les Cartons des Gravures sont rangés avec beaucoup d'ordre, et presentent une très belle prospective symétrique.

Voici maintenant la reponse aux questions presentées par Milord.

1.^e Quel est le nombre total des Livres? En quelle Langue? Et en quelle proportion sont les Livres dans chaque langue?

Reponse. Le nombre des Livres ne depasse pas celui de 18,000; il y a 1991 Ouvrages Italiens, 2205 latins, et 2452. français; il y en a fort peu de Grecs, quelques Allemans, Espagnols, et Anglais, et en Jargon.

2.^e Quelles sont les Classes par rapport aux matieres?

Reponse. Il y en a beaucoup relativement à la Classe de Théologie; l'Histoire Ecclesiastique abonde d'auteurs.

La Jurisprudence et Medecine manquent de Classiques à faire connaitre le developpement de ces deux Sciences, peu de Livres pour la première, mais des recueils qui font connaitre les differens états de legislation de chaque pays.

La Philosophie montre aussi beaucoup de Livres pour la morale, soit anciens que modernes, de même que plusieurs des Philosophes modernes auteurs de systèmes.

Les Sciences exactes y ont peu de livres, mais utiles et élémentaires. On en trouve beaucoup pour la Phisique, de même que pour les Sciences Phisico-mathematiques, l'Astronomie &c.

L'Histoire naturelle présente plusieurs grands Ouvrages rares, qui sous le rapport de l'art font partie de la collection des Estampes.

La Géographie de même brille dans cette Bibliothèque par un assortiment de bons livres, et des meilleurs ouvrages. L'Histoire reunit un grand nombre de Volumes; on y trouve des éditions rares, et appreciables des historiens Grecs-Latins chez plusieurs Imprimeurs les plus renommés, de même que les Historiens de chaque País de la terre.

La Litterature, et la Poësie offrent le plus grand nombre de Livres. Des belles éditions des Poètes Grecs et Latins suivies de leurs meilleures traductions; tous les Poèmes qui ont fait briller l'épopée chez les différentes Nations Européennes. Un grand nombre de Poètes Italiens; pour les Classiques grand nombre d'editions richement commentées, et une foule de

Rimeurs modernes, de même que pour les Poètes Français. Le Théâtre abonde surtout de recueil en opera, Tragedies, et Comedies; et la musique y offre un superbe dépôt de Drammes avec leurs partitions exécutées par des grands Maitres.

3.^{me} question. Combien de Livres imprimés anterieurement à l'an 1500?

Reponse. Il y a 38. editions diverses depuis l'an 1472. à 1499.

4.^{me} question. Combien d'Exemplaires des éditions Aldines &c &c?

Reponse. Il y en a chez Aldi 30 depuis 1499. – Chez Bodoni 41. – Chez Comino 47. – chez Elzevir 16. – chez Etienne 11. – chez Giunti 46. – chez Grifi 29. – chez Plantin 42.

5.^{me} question. En quelle année est ce que les augmentations ont cessé?

Reponse. Elles n'ont jamais discontinué.

6.^{me} question. Quels sont les Catalogues alphabetiques ou par ordre de matière?

Reponse. Il existe deux Catalogues, dont un général et alphabetique, et l'autre par ordre de matière.

7.^{me} question. La reliure – quelle proportion relié en Cuir – demi relié?

Reponse. Généralement tous les Livres sont richement reliés en peau dorée, et mêmes des gros Volumes in folio sont reliés à Paris avec des dorures de prix et fines. Il s'y trouvent cependant environ 400 petits Volumes in 8. et 12. reliés en parchemin, et un seul Ouvrage en 5. Volumes in folio Broché.

8.^{me} question. Quelle evaluation en a été faite?

Reponse. Aucune, parceque les Marquis Durazzo n'avaient jamais eu l'intention de s'en defaire.

Pour cette Librairie on doit avoir depensé plus de 300 mille Livres de Gênes, ou 10,250 Sterling. vû la richesse, et le Luxe de la relieure, la bonté des Livres, et leur précieuse conservation. Sans les Livres qui accompagnent la collection des Estampes, elle ne pourrait etre évaluée moins de la dite somme; mais l'actuel possesseur le Marquis Marcel Durazzo est disposé de s'en defaire moyennant le payement de deux cent mille Livres de Gênes, ou 6834. Sterling.

*Indice del Catalogo*²²

Agricoltura	9r	42
Anatomia	10r	15
Antiquaria	10v	48
Architettura	12r	21
Arti, le Belle	12v	28
Arti Meccaniche	13v	51
Arti Cavalleresche	15v	27
Astronomia	16v	40
Atlanti, Carte Geografiche, e Marine	17v	31
Belle Lettere	19r	10
Bibbia	19v	30
Bibliografia, Biblioteche, e Cataloghi	21r	36
Blasone, o Eraldica	22v	9
Botanica	23r	48
Chimica	24v	10
Chirurgia	25r	8
Commercio	25v	48
Cosmografia	27r	6
Critica	27v	98
Cronologia	30v	26
Diplomazia	31v	29
Economia	33r	23
Feste, Descrizioni di	33v	16
Filosofia	34v	86
Finanze	37v	18
Fisica	38r	80
Genealogia, o Storia di Famiglie	40v	14

²² Ho preferito riportare esattamente le diciture che compaiono al principio di ciascuna classe, a volte con variazioni rispetto all'*Indice del Catalogo* che si trova all'inizio del volume (cc. 6r-8v), e sostituire la cartulazione moderna della British Library alla paginazione originale. Il numero nell'ultima colonna è quello dei titoli, secondo il mio conteggio.

Geografia	41v	325
Giurisprudenza Canonica	52r	158
Giurisprudenza Naturale, Civile e Criminale, e Politica	57v	296
Grammatica, Lingue, e Dizionarij	67r	91
Guerra, Scienza e arte della	70r	68
Idraulica, ed Idrostatica	72v	14
Letteratura, e Miscellanee di	73r	611
Logica	93r	14
Marina, Scienza della	93v	12
Matematiche	94v	52
Medicina	96v	86
Metafisica	99v	27
Mitologia	101r	14
Morale	101v	133
Musica	106r	25
Numismatica	107r	28
Oratoria, Arte	108r	132
Poesia		
– Arte Poetica	113r	41
– Poemi	114v	81
– Poeti Greci, e loro Traduzioni	117v	14
– Poeti Latini antichi, e loro Traduzioni	118r	86
– Poeti Latini Moderni	121r	63
– Poeti Italiani	123r	244
– Poeti Francesi	131v	48
– Teatri	133r	35
– Commedie	134v	71
– Drammi	137r	14
– Tragedie	137v	70
Retorica	140v	43
Storia Ecclesiastica	142v	278
Storia Letteraria	151v	22
Storia Naturale	152v	72
Storia Universale	155v	195

Storia particolare delle differenti Contrade, e Nazioni del Mondo

– Affrica	163r	7
– America	163v	9
– Asia	164r	12
– Europa	164v	421
Storia, e Vita di Particolari	178v	103
Teologia	182v	383

FONTI

BRITISH LIBRARY, LONDON

Catalogo per ordine di materie della Libreria del Sig.^r Marchese Marcello Durazzo, Add. Ms 16571.

BIBLIOGRAFIA

CANEPA 2012 = S. CANEPA, *Il conte Durazzo, l'abate Pietro Zani e le Dissertazioni sulle belle arti: corrispondenze per la storia della collezione di stampe Durazzo*, in *Giacomo Durazzo 2012*, pp. 161-171.

Catalogue 1864 = *Catalogue of additions to the manuscripts in the British Museum in the years MDCCCXLVI-MDCCCXLVII*, [London] 1864.

CLOGG 2016 = R. CLOGG, *Frederick North, the fifth Earl of Guilford (1766-1827). The Philhellene's Philhellene*, conferenza tenuta il 7 febbraio 2016: < <http://www.albertcohen.gr/ekdiloseis/feb2016/Cloggen.pdf> >.

Giacomo Durazzo 2012 = *Giacomo Durazzo. Teatro musicale e collezionismo tra Genova, Parigi, Vienna e Venezia*. Saggi e Catalogo della mostra (Genova, Museo di Palazzo Reale, 30 giugno-7 ottobre 2012) a cura di L. LEONCINI, Genova 2012.

Guilford Project = *The Guilford Project*, < <http://www.bl.uk/reshelp/findhelprestype/manuscripts/guilford/> >

PAPADÓPOULOS VRETÓS 1846 = *Notizie biografiche-storiche su Federico conte di Guilford pari d'Inghilterra, e sulla da lui fondata Università Ionia ... di A. PAPADOPULO VRETO*, Atene 1846.

PETRUCCIANI 1994 = A. PETRUCCIANI, *Atteggiamenti di corte in una repubblica aristocratica: il caso dei Durazzo*, in *Il libro a corte*. Atti del seminario internazionale, Ferrara, 2-5 novembre 1989, a cura di A. QUONDAM, Roma 1994, pp. 317-347.

PETRUCCIANI 2004 = A. PETRUCCIANI, *L'“altra” biblioteca Durazzo: i libri del palazzo “contra S. Carlo”*, in *Da Tintoretto a Rubens: capolavori della collezione Durazzo*, Catalogo della mostra Palazzo Reale, Teatro del Falcone, 14 luglio-3 ottobre 2004, a cura di L. LEONCINI, Milano 2004, pp. 165-179.

- PETRUCCIANI 2005 = A. PETRUCCIANI, *Il pubblico di una biblioteca privata: da un registro di prestiti tra ancien régime ed età napoleonica*, in *Biblioteche private in età moderna e contemporanea*. Atti del convegno internazionale, Udine, 18-20 ottobre 2004, a cura di A. NUOVO, Milano 2005, pp. 153-169.
- PETRUCCIANI 2012 = A. PETRUCCIANI, *Le stanze del Conte: per la biblioteca di Giacomo Durazzo*, in *Giacomo Durazzo* 2012, pp. 87-117.
- SANTAMARIA 2012a = R. SANTAMARIA, *L'eco delle raccolte del conte Giacomo: un inventario Durazzo del 1826-1827*, in *Giacomo Durazzo* 2012, pp. 77-85.
- SANTAMARIA 2012b = R. SANTAMARIA, "Amantissimo di stampe e instancabile a farne raccolta": nuovi elementi per la collezione di Giacomo Durazzo, in *Giacomo Durazzo* 2012, pp. 119-141.
- TARRINI 2015 = M. TARRINI, *Uno sconosciuto esemplare del Secondo libro di Toccate di Girolamo Frescobaldi (1637)*, in « *Informazione organistica* », XXVII/1 (2015), pp. 57-58.
- WARE 1976 = K. WARE, *The fifth Earl of Guilford (1766-1827) and his Secret Conversion to the Orthodox Church*, in « *Studies in Church History* », XIII (1976), pp. 247-256.

Sommario e parole significative - Abstract and keywords

La British Library di Londra conserva un catalogo per materie, manoscritto, della biblioteca di Marcello Durazzo, nipote e erede del doge Girolamo, elencato fin dal 1864 nel catalogo a stampa delle acquisizioni dell'allora Dipartimento dei manoscritti del British Museum ma mai segnalato e analizzato negli studi sulle biblioteche della famiglia nobile genovese. Il catalogo venne spedito a Frederick North, quinto Earl of Guilford, probabilmente tra il 1820 e il 1823, insieme all'offerta di acquisto della biblioteca, che non si realizzò. Fu compilato, a quanto pare, sulla base del catalogo per materie originale della biblioteca, oggi perduto, e riflette la consistenza della biblioteca dopo la creazione di una sezione separata di libri illustrati, annessa alla collezione di stampe del conte Giacomo Durazzo, e prima dell'abbandono del palazzo di famiglia, ceduto nel 1824 ai Savoia. Si pubblicano in appendice la relazione descrittiva sulla biblioteca, che precede il catalogo, e l'indice delle materie.

Parole significative: Biblioteca Durazzo, Durazzo (famiglia), Biblioteche private.

The British Library in London holds a manuscript classed catalogue of the library of Marcello Durazzo, nephew and heir of Doge Girolamo. The catalogue was listed since 1864 in the printed catalogue of acquisitions of the Department of Manuscripts of the British Museum, but never noticed and analyzed in the studies on the libraries of the Genoese noble family. The catalog was sent to Frederick North, 5th Earl of Guilford, probably between 1820 and 1823, along with the library's purchase offer that, however, did not take place. It was compiled, apparently, on the basis of the library's original classed catalogue, now lost, and reflects the content of the library after the creation of a separate section of illustrated books, annexed to the collection of prints of Count Giacomo Durazzo, and before the sale of the palace to the Royal family in 1824. The descriptive report on the library, which precedes the catalogue, and the index of subjects are published in the appendix

Keywords: Durazzo Library, Durazzo Family, Private Libraries.

INDICE

<i>Presentazione</i>	pag.	5
Tabula gratulatoria	»	7
<i>Gian Savino Pene Vidari</i> , Il percorso delle istituzioni di Storia Patria di Genova e Torino: il contributo di Dino Puncuh	»	9
<i>Simone Allegria</i> , <i>Rainerius tunc comunis Cortone notarius</i> . Contributo alla storia del documento comunale a Cortona nella prima metà del XIII secolo	»	23
<i>Fausto Amalberti</i> , Scorci di vita quotidiana a Ventimiglia (secc. XV-XVI)	»	57
<i>Serena Ammirati</i> , <i>Cum in omnibus bonis ...</i> Un inedito frammento berlinese tra papirologia e paleografia	»	79
<i>Michele Ansani</i> , Pratiche documentarie a Milano in età carolingia	»	95
<i>Giovanni Assereto</i> , Genova e Francesco Stefano (1739)	»	113
<i>Michel Balard</i> , I Giustiniani: un modello degli 'alberghi'?	»	131
<i>Laura Balletto</i> , Brevi note su Antonio Pallavicino, vescovo di Chio (1450-1470)	»	141
<i>Ezio Barbieri</i> , Frammenti e registri notarili pavesi e vogheresi del Trecento presso l'Archivio di Stato di Pavia	»	163
<i>Enrico Basso</i> , L'affermarsi di un legame commerciale: Savona e la Sardegna all'inizio del XIV secolo	»	183
<i>Denise Bezzina</i> , The two wills of Manuele Zaccaria: protecting one's wealth and saving one's soul in late thirteenth-century Genoa	»	205
<i>Carlo Bitossi</i> , Assassinio politico o vendetta? La morte di Gian Pietro Gaffori e la rivoluzione corsa (1753)	»	231

<i>Marco Bologna</i> , «Non ha la minima idea, cara, di quanto c'è sepolto nella mia vita». Note esplicative sui processi di formazione degli archivi di persone	pag. 253
<i>Roberta Braccia</i> , Spedizionieri, vetturali e navicellai: considerazioni su due <i>discursus legales</i> del Settecento	» 265
<i>Paolo Buffo</i> , Spunti cancellereschi e autonomie dei redattori nella documentazione del principato sabaudo (secoli XII e XIII): nuove proposte di indagine	» 285
<i>Marta Calleri</i> , Un notaio genovese tra XII e XIII secolo: Oberto scriba <i>de Mercato</i>	» 303
<i>Maria Cannataro † - Pasquale Cordasco</i> , Per la storia della chiesa di Taranto nel XIV secolo	» 325
<i>Cristina Carbonetti Vendittelli</i> , Il <i>Breve de terris et vineis et silvis que sunt Sancte Agathe</i> . Un inventario romano di beni fondiari del XII secolo	» 343
<i>Maela Carletti</i> , Il Protocollo di San Benvenuto amministratore e vescovo della Chiesa di Osimo (1263-1282). Un primo resoconto	» 359
<i>Carlo Carosi</i> , Riflessioni su un singolare contratto di commenda	» 381
<i>Antonio Ciaralli</i> , Documenti imperiali tra realtà e contraffazione. La pretesa cessione a Nonantola del monastero di Santa Maria di Valfabbrica	» 395
<i>Diego Ciccarelli</i> , I Genovesi a Palermo: la <i>Capela Mercatorum Ianuensium</i> (sec. XV)	» 419
<i>Luca Codignola</i> , Ceronio, Rati, e le prime relazioni tra Genova e il Nord America, 1775-1799	» 439
<i>Lia Raffaella Cresci</i> , Provvidenza divina o sorte? Un problema irrisolto nell'opera storica di Leone Diacono	» 459
<i>Davide Debernardi</i> , I papiri della Società Ligure di Storia Patria	» 477
<i>Corinna Drago Tedeschini</i> , <i>Le societates officii scriptoriae</i> nei libri <i>instrumentorum</i> dell'Archivio della Romana Curia (1508-1510)	» 489

<i>Bianca Fadda - Alessandra Moi - Marco Palma - Andrea Pergola - Roberto Poletti - Mariangela Rapetti - Cecilia Tasca, Laocoontis simulacrum hoc ... vidi: una nota manoscritta nell'incunabolo 15 della Biblioteca Universitaria di Cagliari</i>	pag. 513
<i>Bianca Fadda - Cecilia Tasca, La Sardegna giudiciale nell'Archivio del Capitolo di San Lorenzo di Genova e un 'nuovo' documento di Barisone I d'Arborea</i>	» 523
<i>Riccardo Ferrante, Legge, giustizia, e sovranità nella Francia del secondo Cinquecento. Appunti per una storia della 'legalità' in Europa continentale</i>	» 549
<i>Paolo Fontana, «Lo specchio della vita» di madre Maria Agnese di Gesù (1693-1761). Monachesimo femminile e direzione spirituale nel Carmelo genovese del Settecento</i>	» 561
<i>Maura Fortunati, Mediazione ed arbitrato a Savona nel primo basso medioevo</i>	» 587
<i>Fausta Franchini Guelfi, Nuovi documenti per Francesco Maria Schiaffino in San Siro a Genova-Nervi e per il patrimonio artistico della casaccia di Santa Maria di Caprafico</i>	» 605
<i>Stefano Gardini - Mauro Giacomini, Venticinque anni di consumi e produzioni culturali: aspetti quantitativi e spunti qualitativi dal database della sala di studio dell'Archivio di Stato di Genova (1991-2016)</i>	» 619
<i>Bianca Maria Giannattasio, Il cibo ed i Romani: un rapporto complesso</i>	» 669
<i>Antoine-Marie Graziani, «Si è risposto a Lutero e si risponde ogni giorno agli eretici»: Pier Maria Giustiniani l'antijustificateur</i>	» 681
<i>Ada Grossi, Le cariche comunali lodigiane fino al 1300: note a margine degli Atti del comune di Lodi</i>	» 705
<i>Paola Guglielmotti, La storia dei 'non genovesi' dall'anno 2000: il contributo dei medievisti attivi nel contesto extraitaliano agli studi sulla Liguria</i>	» 727
<i>Valeria Leoni, Il Collegio dei notai di Cremona e le origini dell'archivio notarile</i>	» 751

<i>Sandra Macchiavello</i> , Repertorio dei notai a Genova in età consolare (1099-1191)	pag. 771
<i>Marta Luigina Mangini</i> , Parole e immagini del perduto <i>Liber instrumentorum porte Cumane</i> (Milano, metà del secolo XIII)	» 801
<i>Paola Massa</i> , La gestione tecnico-organizzativa di un 'edificio da carta' a metà Seicento	» 825
<i>Patrizia Merati</i> , Produzione e conservazione documentaria tra X e XI secolo in area lariana: il notaio <i>Teodevertus</i> e la sua clientela laica	» 851
<i>Bianca Montale</i> , Politica e amministrazione a Genova dall'Unità a Porta Pia	» 879
<i>Angelo Nicolini</i> , Nel porto di Savona, 1500-1528: una finestra sul Mediterraneo?	» 899
<i>Antonio Olivieri</i> , L'ospedale di Sant'Andrea di Vercelli nei decenni a cavallo tra Due e Trecento. L'acquisizione di patrimoni connessi con l'esercizio del credito e i suoi riflessi archivistici	» 923
<i>Sandra Origone</i> , Rodi dei Cavalieri e i Genovesi	» 947
<i>Arturo Pacini</i> , Algeri 1541: problemi di pianificazione strategica di un disastro annunciato	» 965
<i>Martina Pantarotto</i> , <i>Vox absentiae</i> : tracce di un archivio conventuale disperso e distrutto. Santa Maria delle Grazie di Bergamo (OFM Obs.)	» 993
<i>Alberto Petrucciani</i> , L'«altra» biblioteca Durazzo: un catalogo (quasi) sconosciuto	» 1005
<i>Giovanna Petti Balbi</i> , Tomaso Campofregoso, uomo di cultura, bibliofilo, mecenate	» 1023
<i>Luisa Piccinno</i> , Grandi porti e scali minori nel Mediterraneo in età moderna: fattori competitivi e reti commerciali	» 1045
<i>Vito Piergiovanni</i> , Il valore del documento alle origini della scienza del diritto commerciale: Sigismondo Scaccia giudice a Genova nel XVII secolo	» 1061
<i>Valeria Polonio</i> , Battaglie fiscali nel tardo Quattrocento genovese: clero e laici	» 1069

<i>Marco Pozza</i> , Viviano, <i>scriptor, notarius et iudex</i> : un notaio al servizio della cancelleria ducale veneziana (1204-1223)	pag. 1093
<i>Maria Stella Rollandi</i> , Questioni di confine e regime delle acque. Matteo Vinzoni e il feudo di Groppoli in Lunigiana (1727-1760)	» 1111
<i>Antonella Rovere</i> , Una ritrovata pergamena del secolo XII e il suo contesto di produzione	» 1137
<i>Valentina Ruzzin</i> , <i>Inventarium conficere</i> tra prassi e dottrina a Genova (secc. XII-XIII)	» 1157
<i>Eleonora Salomone Gaggero</i> , <i>Hic jacet corpus Quintii Martii Rom. Coss.</i> La spedizione del console Q. Marcio Filippo contro i Liguri Apuani fra fantasia e realtà	» 1183
<i>Anna Maria Salone Gobat</i> , La Val Grue. Brevi notizie storiche sui paesi della valle	» 1207
<i>Rodolfo Savelli</i> , Virtuosismi in tipografia. A proposito di tre edizioni del <i>Corpus iuris civilis</i> (1580-1587)	» 1227
<i>Lorenzo Sinisi</i> , Processo e scrittura prima e dopo il Concilio Lateranense IV: alcune considerazioni	» 1251
<i>Francesco Surdich</i> , Gli indigeni della Terra del Fuoco nel diario di viaggio di Charles Darwin	» 1277
<i>Caterina Tristano</i> , I percorsi della spiritualità sui fogli di un libro: il Salterio di san Romualdo a Camaldoli	» 1291
<i>Gian Maria Varanini</i> , Una riunione della <i>curia vassallorum</i> del monastero di Santa Maria in Organo di Verona nel 1260. Pratiche feudali, lessico 'comunale'	» 1341
<i>Marco Vendittelli</i> , I <i>Capitula</i> del castello di Carpineto nel Lazio del 1310	» 1357
<i>Stefano Zamponi</i> , Gli statuti di Pistoia del XII secolo. Note paleografiche, codicologiche, archivistiche	» 1367
<i>Andrea Zanini</i> , Filantropia o controllo sociale? Le opere assistenziali di un feudatario del Settecento	» 1387

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

DIRETTORE

Carlo Bitossi

COMITATO SCIENTIFICO

GIOVANNI ASSERETO - MICHEL BALARD - CARLO BITOSSI - MARCO BOLOGNA -
STEFANO GARDINI - BIANCA MARIA GIANNATTASIO - PAOLA GUGLIELMOTTI -
PAOLA MASSA - GIOVANNA PETTI BALBI - VITO PIERGIOVANNI - VALERIA
POLONIO - † DINO PUNCUH - ANTONELLA ROVERE - FRANCESCO SURDICH

Segretario di Redazione

Fausto Amalberti

✉ redazione.slsp@yahoo.it

Direzione e amministrazione: PIAZZA MATTEOTTI, 5 - 16123 GENOVA
Conto Corrente Postale n. 14744163 intestato alla Società

🖨 <http://www.storiapatriagenova.it>

✉ storiapatria.genova@libero.it

Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 978-88-97099-45-1 (a stampa)

ISSN 2421-2741 (a stampa)

ISBN - 978-88-97099-48-2 (digitale)

ISSN 2464-9767 (digitale)

finito di stampare dicembre 2019

Status S.r.l. - Genova

ISBN - 978-88-97099-45-1 (a stampa)

ISBN - 978-88-97099-48-2 (digitale)

ISSN 2421-2741 (a stampa)

ISSN 2464-9767 (digitale)